

Indice

STUDIO UBS: IL «FISSE» EUROPEO HA PIÙ POTENZIALITÀ E COMPORTA MINORI RISCHI . I CELLULARI PER ORA RESTANO SPENTI	2
TELECOM: ACCORDO CON TURK TELEKOM PER CESSIONE 40,5% AVEA.....	2
DTT: META, OCCASIONE PER AUMENTARE PLURALISMO.....	3
DTT: NASCE PIATTAFORMA COMUNE, SWITCH OFF AL 2012	3
TELECOMUNICAZIONI A OLIMPIA LA PRELAZIONE SULLA QUOTA TELECOM DI HOPA	4
GOVERNO: NICOLAIS, FAREMO RIUNIONE DEL CDM IN CAMPANIA	4
ABBATTERE LE TARIFFE DEI SERVIZI INFORMAZIONI.....	5
«ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE» VODAFONE DENUNCIA TELECOM E CHIEDE DANNI PER 525 MILIONI.....	5
IPSE 2000: TAR LAZIO, NO ALLA RICHIESTA RISARCIMENTO DANNI	6
TLC: SKYPE E PAGINE UTILI LANCIANO SERVIZIO RICERCA ABBONATI	6
ROAMING, INTESA UE SUL TAGLIO DELLE TARIFFE	7
UE: VIA LIBERA AL REGOLAMENTO SUL TAGLIA-ROAMING	7
TELECOM: CONCLUSO LANCIO BOND PER 2,6 MLD DOLLARI	8

STUDIO UBS: IL «FISSO» EUROPEO HA PIÙ POTENZIALITÀ E COMPORTA MINORI RISCHI . I CELLULARI PER ORA RESTANO SPENTI

CorrierEconomia, 17 luglio 2006

Favorite Bt, Ote, Kpn, TA e Telia. Telecom Italia? Giudizio «neutro» e target a 2,4

Pagelle estive per le telecom europee. Con promozioni per titoli piccoli ed un po' «esotici», come la greca Ote e la svedese Telia. E diagnosi non entusiaste per le big e per la regina dei cellulari, Vodafone. La tesi dello studio pubblicato da Ubs investment research nei giorni scorsi è semplice: «Ci sono parecchi rischi strutturali per la telefonia mobile, mentre per il "fisso" si può parlare di potenzialità strutturali di rialzo». I titoli più interessanti, a giudizio degli esperti della casa svizzera, sono British Telecom, TeliaSonera, Kpn, Telekom Austria e Ote. La «bocciata» dell'anno è invece Vodafone .

E Telecom Italia ? Non è nel mazzo delle migliori, ma nemmeno in quello di chi ha preso voti più bassi che in passato. Il suo target price è invariato a 2,4 euro. Senza infamia e senza lode, con un giudizio «neutro».

Ma andiamo con ordine. Sul destino degli operatori mobili pesano tre diverse incognite: la regolamentazione, la competitività e la tecnologia. «Questi fattori, tutti insieme, hanno guidato un ulteriore ribasso nella crescita delle società europee del settore nel primo trimestre. E potrebbero essere la causa di un vero e proprio declino dei profitti a un certo punto dell'anno». Le società che invece hanno un business prevalentemente fisso ultimamente si sono dimostrate ben più stabili.

I cinque titoli che si sono meritati il titolo estivo di «best pick» sono stati quindi scelti perché offrono agli investitori un'esposizione selettiva alla telefonia mobile, minimizzando i rischi messi in luce, perché agiscono i mercati riparati (come TeliaSonera e Ote), perché non hanno per nulla il business mobile (British telecom), oppure offrono margini di crescita internazionale molto ampi e un miglioramento domestico altrettanto forte.

Le sorvegliate speciali - per non dire bocciate - sono invece Vodafone, France Telecom, Belgacom, proprio per la loro grande esposizione alle preoccupazioni che circondano, a giudizio degli analisti di Ubs, il business mobile.

Ma com'è visto dall'alto il settore delle telecom? Negli ultimi tempi è andato peggio del resto del mercato, ma questa non è una garanzia di sottovalutazione. Il rapporto prezzo utili medio è pari a 11,5 volte (un anno fa era 13,49, il dividendo è alto (5,3%), e, dice lo studio, «continuiamo a credere che per chiudere la distanza sia necessaria la stabilità degli utili».

E ora, nome per nome, i cinque titoli selezionati perché sembrano in grado di vincere. La prima è British Telecom , l'unica incumbent europea che non ha una divisione mobile con un obiettivo di prezzo a 280 pence. Le ultime mosse sono state apprezzate dal mercato e nonostante la recente forte performance ha valutazioni piuttosto attraenti con un dividendo del 5,7%. La seconda reginetta è Kpn : lavora in mercati difficili (il fisso in Olanda e il mobile in Germania) eppure sta gestendo al meglio la doppia sfida. Per lo studio di Ubs può valere 10,9 euro.

La terza in rassegna è Telekom Austria che ha un ambizioso traguardo a 23,6 euro. E' andata peggio del mercato sulla scorta dei timori per il destino dei paesi emergenti, ma gli analisti di Ubs sono convinti che continui ad essere un'ottima combinazione di valutazioni attraenti e fondamentali robusti.

E ancora: la greca Ote (target a 20,5), il titolo telefonico che strappa in questo momento parecchi consensi internazionali. Un po' come Telekom Austria è stata «punita» dagli investitori che si sono improvvisamente disamorati dei mercati emergenti e dei loro indotti occidentali durante la correzione, ma offre buone opportunità. Rispetto al passato dove soffriva di cash flow «povero» e di rischi da ristrutturazione è più attraente perché - dice lo studio - la metamorfosi è ormai visibile e potrebbe completarsi in autunno. Il prossimo passo è la ristrutturazione societaria che potrebbe prevedere l'incorporazione di Cosmote e una conseguente crescita degli Eps.

Ultima miss la svedese TeliaSonera che può valere 52 corone. Anche lei reduce da un periodo difficile e intenta a un'interessante ristrutturazione.

TELECOM: ACCORDO CON TURK TELEKOM PER CESSIONE 40,5% AVEA

ANSA General News 15-Jul-2006

MILANO, 15 LUG - Telecom Italia ha sottoscritto, con Turk Telekom l'accordo per la cessione, alla stessa società turca, del 40,5% del capitale di Avea, detenuta dalla controllata Tim International, per un prezzo complessivo di 500 milioni di dollari.

Rassegna stampa 11-17 luglio 2006

Lo si legge in una nota del gruppo milanese, in base alla quale Telecom Italia reinvestirà 250 milioni di dollari nel capitale di Oger Telecom - attualmente partecipata al 13% - rafforzando così, la propria partecipazione nella holding di controllo di Turk Telekom.

L'operazione - che era già stata prevista dagli accordi sottoscritti con Oger Telecom al momento della privatizzazione di Turk Telekom - determinerà una riduzione dell'indebitamento finanziario netto del gruppo Telecom Italia per 250 milioni di dollari.

Con l'acquisizione del 40,5% di Avea - si legge ancora - Turk Telekom, che già deteneva il 40,5% del capitale della società, incrementerà la propria partecipazione all'81%, mentre il rimanente 19% rimane in possesso di IS Bank.

L'efficacia dell'accordo - conclude la nota - è condizionata, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità turche competenti.(ANSA).

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

DTT: META, OCCASIONE PER AUMENTARE PLURALISMO

ANSA General News 15-Jul-2006

ROMA, 15 lug - "Il digitale non è un affare solo delle imprese, non è un'invenzione del governo Amato o di quello di Berlusconi, non è di destra né di sinistra. E' un grande e difficile progetto europeo, iscritto nell'agenda di Lisbona e che deve essere vissuto come un'occasione per aumentare il pluralismo televisivo e per dare un servizio migliore ai cittadini". Lo ha affermato il presidente della commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera Michele Meta (l'Ulivo) intervenendo al convegno sul digitale terrestre.

Secondo Meta, la legge sul digitale terrestre approvata due anni fa "non ha risolto i problemi di pluralismo" ed "il rischio di una riproduzione del duopolio è invece molto forte, come ha recentemente denunciato il presidente dell'Authority per le telecomunicazioni". La politica deve dunque "operare perché siano rimosse tutte le posizioni dominanti".

Meta ha inoltre posto l'accento sul fatto che "l'opportunità tecnologica offerta dal digitale di moltiplicare i canali dovrebbe far emergere la centralità dei contenuti" e "se il senso vero del pluralismo televisivo è quello di aumentare la libertà di scelta degli utenti, non c'è dubbio che un ruolo cruciale spetta al digitale terrestre nel riequilibrare un'offerta televisiva oggi troppo sbilanciata verso l'intrattenimento e il cosiddetto 'trash'".

Rilevato che le imprese hanno offerto, anche al legislatore una proposta tra loro condivisa, Meta sostiene che "questo accordo deve allargarsi anche alle imprese che operano su altre piattaforme e, cosa ancor più rilevante, deve dimostrare di saper coinvolgere anche nuovi attori".

Quanto ai tempi, sostiene Meta, "non è vero che chi scrive una data ravvicinata è un modernizzatore e chi immagina un allineamento ai tempi europei frena lo sviluppo. Quello che conta è la serietà dell'approccio, del metodo, la certezza che le istituzioni lavorino senza sosta per un percorso più veloce possibile". "L'impegno ad accelerare il passaggio al digitale - ha rilevato infine Meta - impegno mio e sul quale spero di ottenere una larga adesione in commissione, non ci impedisce di occuparci di un riequilibrio della situazione in analogico".

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

DTT: NASCE PIATTAFORMA COMUNE, SWITCH OFF AL 2012

ANSA General News 15-Jul-2006

NAPOLI, 14 LUG - Rai, Mediaset, Telecom Italia Media e le tv locali, insieme per realizzare una piattaforma comune del digitale terrestre aperta a tutti gli operatori, basata su un'offerta gratuita, con più intrattenimento, più informazione, più sport, funzioni interattive e una serie di nuovi canali. E' "Tivu", il progetto lanciato nella seconda conferenza nazionale sul digitale terrestre organizzata da DGTVi, l'associazione dei broadcaster, con la 'benedizione' del ministro

Rassegna stampa 11-17 luglio 2006

delle Comunicazioni Paolo Gentiloni, che per la prima volta parla ufficialmente del 2012 come data realistica per il passaggio definitivo alla nuova tecnologia.

Il ministro invita tutti con forza al realismo: chiusa la politica degli incentivi all'acquisto dei decoder, anche perché vietata dalla Ue, il digitale terrestre rischia la stagnazione. Il "cambio di rotta" passa attraverso il lancio di una nuova offerta gratuita, "più attraente e più forte", che dovrà vedere la Rai in prima linea, visto anche l'obbligo da servizio universale che le compete.

Al direttore generale di Viale Mazzini Claudio Cappon, che chiede un "sano dirigismo" e definisce "scontato l'aumento del canone" per mettere l'azienda in condizioni di sostenere la nuova sfida, Gentiloni risponde indirettamente che l'esecutivo è pronto a svolgere "una parte fondamentale", attraverso il contratto di servizio e attraverso il canone.

Con il responsabile DTT, Federico Di Chio, Mediaset annuncia subito la nascita di due nuovi canali, uno dedicato alla fiction e l'altro alle news, sul modello anglosassone, ma chiede anche "scelte politiche forti e un progetto organico" per il digitale terrestre. Anche da Riccardo Perissich, presidente di Telecom Italia Media, viene ribadita la richiesta di un "percorso credibile", soprattutto se "si vogliono attirare capitali stranieri. So bene - ha detto - che le strategie sul digitale terrestre sono legate al riassetto generale del sistema televisivo: del resto, non abbiamo mai guardato con particolare entusiasmo alla legge Gasparri e al Sic, in particolare alla norma asimmetrica che abbassa dal 20 al 10% il limite anticoncentrazione per il nostro gruppo. Quello che ci interessa di più nella riforma del sistema tv è la rapidità dei tempi e la larghezza del consenso: nulla sarebbe peggio di un'altra legislatura spesa in una guerra delle televisioni. Altrimenti gli investimenti non arriveranno e il sistema resterà ingessato".

Che gli investitori abbiano bisogno di certezze è stato ribadito anche dal finanziere franco-tunisino Tarak Ben Ammar: "Ci vuole serietà, è necessario un percorso certo, altrimenti non è possibile disegnare business plan e realizzare nuove reti e contenuti". E ancora. "L'Italia - ha detto Ben Ammar, rivolgendosi in particolare al ministro Gentiloni - è un Paese aperto, liberale, pluralista. Non fate marcia indietro. I governi devono aiutare a costruire il digitale terrestre gratis".

Tullio Camiglieri, responsabile comunicazione di Sky, ha lanciato la proposta di "costringere i costruttori a inserire nei nuovi apparecchi tv il sintonizzatore del digitale terrestre, come sta già accadendo negli Stati Uniti". Altra proposta di Camiglieri, "trasformare DGTVi in Italia digitale, un'associazione aperta a tutti gli operatori, insieme al ministero, affinché tutte le piattaforme collaborino per lo sviluppo del digitale nel nostro Paese, così come è successo in Inghilterra dove è nata "UK Digital".

Per uscire dal loro ruolo di cenerentola, le tv locali chiedono "interventi di riequilibrio del mercato analogico, favorendo gli investimenti pubblicitari anche sulle piccole emittenti": in questo modo, è tornato a sottolineare Marco Rossignoli, coordinatore di Aeranti-Corallo, "potranno essere individuate soluzioni che consentano alle tv locali di continuare ad operare e di svolgere non solo un ruolo da fornitore di contenuti, ma anche da operatore di rete". (ANSA).

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

TELECOMUNICAZIONI A OLIMPIA LA PRELAZIONE SULLA QUOTA TELECOM DI HOPA

Corriere della Sera (Italy), NAZIONALE, Sec. ECONOMIA, p 027 15-Jul-2006

Olimpia ha siglato con Hopa, rimasta in possesso attraverso Holinvest di una quota del 3,68% di Telecom, un accordo di prelazione sul 65% della stessa partecipazione nel gruppo delle telecomunicazioni. La finanziaria bresciana, secondo il patto che scadrà il 12 luglio del 2008, non potrà comprare azioni Telecom oltre l'1% e potrà vendere liberamente sul mercato fino all'1,28% , offrendo, la parte restante in opzione a Olimpia, nel caso si faccia avanti un compratore. Di quest'ultimo Hopa è tenuta a comunicare alla holding di Telecom l'identità e anche il valore della proposta di acquisto.

Copyright © 2006 Corriere della Sera

GOVERNO: NICOLAIS, FAREMO RIUNIONE DEL CDM IN CAMPANIA

ANSA General News 15-Jul-2006

Rassegna stampa 11-17 luglio 2006

BENEVENTO, 15 LUG - "Faremo una riunione del Consiglio dei ministri in Campania che per noi ha un grande significato". Ad annunciarlo è stato il ministro della Funzione Pubblica e dell'Innovazione, Luigi Nicolais, a Benevento per discutere del progetto di digitalizzazione e diffusione della banda larga nel Sannio.

"In quella occasione - ha aggiunto Nicolais - farò di tutto per portare il presidente Prodi a Benevento anche per far apprezzare quanto il Sannio sta facendo proprio nel campo della tecnologia e della sua innovazione".

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

ABBATTERE LE TARIFFE DEI SERVIZI INFORMAZIONI

Punto Informatico, 14 luglio 2006

Roma - Con le numerazioni 892.xyz e 12xy il pubblico ha imparato a conoscere i nuovi servizi di informazioni abbonati che hanno raccolto l'eredità del "vecchio" 12. Servizi a valore aggiunto su cui si è ampiamente discusso e per i quali l'Agcom ora vuole vedere tariffe meno care.

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha infatti deciso ieri l'avvio di un procedimento finalizzato all'adozione di "un provvedimento cautelare di riduzione delle tariffe di raccolta" applicate dagli operatori di rete mobile per le chiamate fatte dai propri clienti verso le numerazioni per i servizi informazioni abbonati.

L'Autorità presieduta da Corrado Calabrò ha infatti constatato che le tariffe attuali sono troppo elevate: è vero, si tratta di servizi a valore aggiunto, ma in alcuni casi - rileva l'Agcom in una nota - tali tariffe incidono fino al 50% del prezzo al dettaglio di tali servizi. Un'aggiunta poco gradita agli utenti: i valori sarebbero molto più alti di quelli riscontrabili a livello europeo, e possono essere causa di "distorsioni della concorrenza", in quanto gli operatori mobili - evidenzia sempre l'Agcom - sono a loro volta concorrenti dei fornitori dei servizi di informazione abbonati nel mercato al dettaglio.

La riduzione delle tariffe di raccolta - conclude la nota - potrà consentire una diminuzione dei prezzi agli utenti per le chiamate da rete mobile ai servizi di informazione abbonati, garantendo la concorrenza e la tutela dei consumatori.

D.B.

«ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE» VODAFONE DENUNCIA TELECOM E CHIEDE DANNI PER 525 MILIONI

Corriere della Sera (Italy), NAZIONALE, Sec. ECONOMIA, p 033 14-Jul-2006

Venti di guerra nelle Tlc italiane: Vodafone porta in tribunale Telecom e chiede danni per 525 milioni all'operatore telefonico, denunciato alla Corte di appello di Milano per abuso di posizione dominante. Vodafone Italia ha avviato un'azione giudiziaria con la quale chiede ai magistrati «l'inibizione delle condotte abusive» di Telecom Italia e «l'imposizione di misure atte a garantire il ripristino di condizioni di effettiva concorrenza nei mercati interessati».

Vodafone, accusa il principale gestore nazionale nella telefonia fissa di aver utilizzato le informazioni privilegiate possedute «per profilare selettivamente i clienti» e quindi «individuare i bersagli di offerte mirate di servizi di comunicazione mobile e di servizi integrati fissa-mobile». Telecom, aggiunge Vodafone, avrebbe anche impiegato le informazioni strategiche «riguardanti attività di telefonia fissa» per competere nel mercato del mobile attraverso offerte non replicabili dai concorrenti, oltre ad aver promosso sconti sui servizi di telefonia fissa per sottrarre clienti a Vodafone nel mercato del mobile. «Mentre sul mobile la concorrenza c'è, sul fissa c'è ancora strada da fare», ha commentato il sottosegretario alle Comunicazioni, Luigi Vimercati.

Sempre ieri, secondo l'agenzia Radiocor, Telecom avrebbe presentato un ricorso al Tar contro l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e Fastweb sulle «tariffe di interconnessione inversa».

Telecom chiederebbe l'annullamento della delibera dell'Authority che ha definito la controversia tra Fastweb e Telecom sui costi del servizio di terminazione in favore della società presieduta da Silvio Scaglia.

F.D. M.

Copyright © 2006 Corriere della Sera

IPSE 2000: TAR LAZIO, NO ALLA RICHIESTA RISARCIMENTO DANNI

ANSA General News 13-Jul-2006

ROMA, 13 lug - Nessun risarcimento danni ad Ipse 2000, la società che nel 2000 ebbe prima assegnata e poi revocata una delle licenze per il servizio di telecomunicazione mobile Umts. Lo ha deciso la III sezione ter del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, presieduta da Francesco Corsaro, che ha respinto il ricorso proposto dalla società. Si attende adesso la pubblicazione delle motivazioni che hanno portato a questa decisione.

Quattro miliardi e mezzo di euro era la somma chiesta allo Stato da Ipse 2000 a titolo di restituzione delle somme pagate per l'attribuzione delle frequenze Umts e per risarcimento del danno subito dalla revoca delle stesse, disposta dal ministero delle Comunicazioni il 25 gennaio scorso.

Sulla vicenda delle assegnazioni delle frequenze, davanti allo stesso tribunale amministrativo del Lazio, è pendente un ulteriore ricorso, in attesa di fissazione dell'utenza di discussione. In questo caso Ipse 2000 chiede ai giudici amministrativi di annullare i provvedimenti di assegnazione di ulteriori frequenze di Gsm fatti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. (ANSA).

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

TLC: SKYPE E PAGINE UTILI LANCIANO SERVIZIO RICERCA ABBONATI

ANSA General News 12-Jul-2006

ROMA, 12 LUG - Accordo tra Skype e Pagine Utili per il servizio di ricerca abbonati. L'azienda italiana, controllata dalla Millenium Partecipazioni di Alessandro Falciai, sarà il motore di ricerca italiano all'interno della Toolbar del programma reso famoso per le telefonate VoIP (Voice over Internet Protocol). La Skype Web Toolbar riconosce i numeri telefonici e i nomi Skype sulle pagine web, in modo da poterli chiamare con un clic attraverso Skype. Inoltre il sito pagineutili.it conterrà un'area co-branded dalla quale sarà possibile scaricare il software Skype.

La partnership - si chiarisce in una nota congiunta - prevede due step consecutivi e legati fra loro: la prima fase dell'accordo siglato oggi prenderà il via a luglio e renderà possibile effettuare ricerche di utenze commerciali e private. A partire da settembre, invece, la collaborazione tra le due società mira a garantire una maggiore facilità nelle ricerche.

In altre parole, gli skyper italiani potranno, oltre a gestire direttamente dal browser (Microsoft Explorer o Mozilla Firefox) le conversazioni o le chat con i propri contatti, anche effettuare ricerche locali nelle directory di Pagine Utili.

"Con l'accordo siglato oggi, Pagine Utili dimostra la propria vocazione all'innovazione tecnologica. Questo è solo il primo passo di un rapporto con Skype che si avvia a essere di lunga durata, con ricadute positive per i clienti di entrambe le società - ha dichiarato Marco Almerigogna, Amministratore Delegato di Pagine Utili - In tal senso, stiamo pensando a una guida all'utilizzo di Skype da inserire all'interno dei nostri volumi cartacei e alla creazione di una rete di esercizi commerciali raggiungibili gratuitamente attraverso i prodotti Skype".

"Siamo soddisfatti dell'accordo di partnership concluso con Pagine Utili, che s'inserisce perfettamente nel percorso di facilitazione delle comunicazioni in cui Skype investe moltissimo. Questo accordo rappresenta un primo importante passo verso la comunicazione in real time gratuita fra acquirenti e venditori, dando una spinta propulsiva all'e-commerce", ha commentato Enrico Nosedà, Responsabile Skype per l'Italia.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

ROAMING, INTESA UE SUL TAGLIO DELLE TARIFFE

Corriere della Sera (Italy), NAZIONALE, Sec. ECONOMIA, p 033 12-Jul-2006

Stop ai prezzi roaming «ingiustificatamente alti». La proposta di regolamento che sarà varata oggi dalla Commissione europea prevede una «sostanziale riduzione delle tariffe roaming» in modo «armonizzato» facendo sì che «i prezzi pagati dagli utenti di una rete mobile quando viaggiano nella comunità non siano ingiustificatamente più elevati di quelli che si pagherebbero per una chiamata nel paese di residenza». Nonostante ci siano le basi per un buon livello di concorrenza «i prezzi al consumo sono rimasti elevati». In media 1 euro e 15 centesimi al minuto con un ricarico oltre cinque volte più elevato del costo del servizio di base.

Copyright © 2006 Corriere della Sera

UE: VIA LIBERA AL REGOLAMENTO SUL TAGLIA-ROAMING

ANSA General News 12-Jul-2006

BRUXELLES, 12 LUG - Nell'interesse dei consumatori e delle piccole e medie imprese: così la Commissione ha presentato il regolamento approvato oggi che prevede riduzioni fino al 70% delle tariffe sul roaming e che, stando alle previsioni dell'eurogoverno, potrebbero diventare effettive già entro l'estate del 2007.

Si tratta del primo tentativo di dotare i Paesi dell'Ue di norme che mettano ordine sulle tariffe telefoniche. Spetterà però al Parlamento e al Consiglio europeo pronunciarsi affinché entri in vigore. E, secondo alcuni, la decisione di oggi è solo il primo passo su una "strada lunga e in salita".

Lo sostengono gli operatori europei di telefonia mobile rispetto alla proposta illustrata a Bruxelles nel corso di una conferenza stampa congiunta del presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, e della commissaria Viviane Reding, responsabile per la società dell'informazione, frutto di un lavoro durato anni che ha sollevato non poche resistenze tra i 25 membri dell'Ue.

La proposta fissa sostanzialmente tre tetti per le tariffe: uno per le telefonate nel Paese estero in cui si trova l'utente, pari a 33 centesimi di euro al minuto; un altro per le telefonate dirette fuori dal Paese dove l'utente si trova a 49 centesimi, e un terzo per la risposta alla chiamata, ovvero 16,5 centesimi al minuto, cifre che per le telefonate al dettaglio includono un sovrapprezzo del 30%, non previsto per quelle all'ingrosso.

I tetti stabiliti per le tariffe al dettaglio per le chiamate ricevute saranno effettivi dal giorno stesso in cui entrerà in vigore il regolamento Ue, mentre per le chiamate effettuate le nuove tariffe entreranno in vigore automaticamente dopo il "periodo di transizione", fissato in sei mesi, per permettere agli operatori di apportare gli aggiustamenti necessari.

La Commissione, a questo proposito, chiama gli operatori a una politica di massima trasparenza: verrà infatti richiesto di fornire ai clienti, in forma gratuita, informazioni chiare e aggiornamenti regolari sul cambiamento delle tariffe. Inoltre, i regolatori a livello nazionali avranno la responsabilità di monitorare gli sviluppi sulle tariffe in roaming per gli Sms e i servizi di messaggi multimediali. Il regolamento prevede, quindi, di affidare alle Authority nazionali il compito di vigilare sul rispetto delle regole, autorità che avranno anche il potere di imporre alle aziende recalcitranti sanzioni economiche.

La decisione di oggi è un esempio di "Europa dei risultati", secondo il presidente della Commissione. "Stiamo aprendo alla vera concorrenza un mercato fino ad ora protetto - ha aggiunto Barroso - creando un mercato unico sia per i cittadini, sia per le aziende. I consumatori hanno aspettato troppo e gli operatori hanno fatto troppo poco e troppo tardi. E, trattandosi di un tema transfrontaliero, è un problema che solo la Commissione può risolvere".

I vantaggi che la Commissione attribuisce all'applicazione del regolamento unico non sono così convincenti per gli operatori che, accusando la commissaria Reding di "dirigismo", ritengono che "queste limitazioni potrebbero causare tagli agli investimenti e ritardare lo sviluppo di nuove tecnologie, oltre a provocare ripercussioni sui costi della telefonia fissa"

Rassegna stampa 11-17 luglio 2006

E se, come ha ricordato oggi Barroso "adesso tocca agli Stati membri", c'è già chi avverte che, per esempio, Francia, Spagna e Gran Bretagna sono sicuramente contrarie a questo regolamento.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

TELECOM: CONCLUSO LANCIO BOND PER 2,6 MLD DOLLARI

ANSA General News 12-Jul-2006

MILANO, 12 LUG - Telecom Italia ha concluso il lancio tramite Telecom Italia Capital di un'emissione obbligazionaria per complessivi 2,6 miliardi di dollari su più tranche. Lo annuncia il gruppo in una nota diffusa nella notte.

L'emissione si inserisce nel processo di rifinanziamento del debito in scadenza e diversificazione della platea degli investitori. Con l'operazione la vita media del debito di gruppo diventa di 8 anni e mezzo, con un costo medio che rimane intorno al 5%.

Il prestito obbligazionario che, nota la società, presenta costi complessivamente inferiori a quelli ottenibili sul mercato euro, è stato ripartito in tre tranche di cui una a cinque anni a tasso variabile, una a cinque anni a tasso fisso e una a 30 anni a tasso fisso. La domanda registrata sulla tranche a 30 anni è stata pari a 2,5 miliardi di dollari.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.